



**Civico Di Cristina Benfratelli**  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
*Assessorato della Salute*

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

## RASSEGNA STAMPA

6 Luglio 2021

**A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA**

**Il Policlinico ha individuato la forma più contagiosa del Covid**

# Cinque casi di variante Delta nella provincia di Messina

## Tra i distretti sanitari di Barcellona e Piraino

**Marina Bottari**

### MESSINA

Cinque casi di variante delta sono stati individuati al Policlinico di Messina. Apparterrebbero a persone residenti nella provincia tirrenica. Le loro condizioni non destano preoccupazione ma l'isolamento è stato repentino per via della contagiosità della variante indiana che ancora a Messina non si era manifestata.

Nella città dello Stretto i positivi sono di nuovo aumentati e già domenica sono saliti a 19. I numeri dei bollettini regionali si riferiscono a Messina e provincia ed essendo ancora piuttosto bassi consentono il sequenziamento più

capillare da parte del laboratorio di diagnostica molecolare del Policlinico, unico centro messinese autorizzato dalla regione allo scopo. È proprio in questi laboratori che è stato possibile individuare 5 persone con variante Delta, 4 appartengono al distretto di Barcellona Pozzo di Gotto e una a quello di Piraino. L'Asp si è prontamente attivata per il cosiddetto tracciamento, in modo da individuare la provenienza dei contagiati e le persone entrate in contatto con loro. Si tratta di un nucleo familiare del quale tre componenti risultano affetti dalla mutazione Delta del Covid. Tra loro un'adolescente. C'è una quarta persona, non collegata a questa famiglia, residente a Terme Vigliatore che sembra fosse di ritorno da

una città della Sicilia meridionale. Positiva alla variante Delta anche una donna, proveniente da un paese extra europeo, residente nel comprensorio di Piraino. Tutti i contagiati sono in isolamento nelle proprie abitazioni anche se risultano essere asintomatici. Certo, secondo le direttive del Ministero della Salute, dovranno rimanere isolati fino alla completa negativizzazione a differenza di chi ha contratto il virus base da Covid 19 per il quale il positivo a lungo termine dopo il 21° giorno può uscire, perché la carica batterica si è in pratica azzerata. Non è così per la variante Delta che è molto contagiosa. C'è da dire che chi ha ricevuto le due dosi di vaccino è abbastanza protetto dalla variante, ma ci sono ancora troppe persone a rischio di sviluppare forme gravi di Covid-19. Fino a che i più vulnerabili non saranno protetti, è necessario mantenere bassa la circolazione della variante Delta rispettando rigorosamente le misure di sanità pubblica che hanno funzionato nel controllare l'impatto delle altre varianti.

La doppia dose, spiegano gli esperti, protegge bene dal rischio di ospedalizzazione anche in presenza della variante Delta. Per ora stiamo vivendo nella cosiddetta "bolla estiva", il caldo ha un effetto di attenuazione su questo virus, che continua a circolare anche sotto forma asintomatica. Il timore è che in autunno si possa riproporre l'infezione come accaduto lo scorso anno, con una differenza però, lo scudo dei vaccinati.

## Nessuna vittima e 58 positivi

● Sono 58 i nuovi positivi al Covid registrati ieri in Sicilia su 7.803 tamponi processati, con una incidenza poco sopra lo 0,7%. La Regione si collocava al terzo posto ma in compagnia dell'Emilia Romagna per numero di contagi giornalieri. Nessuna nuova vittima per il secondo giorno su tre, e così il totale dei morti resta a 5.981. Il numero degli attuali positivi è di 3.578 e risale di 15 casi perché i guariti

registrati nelle ultime 24 ore sono solo 43. Negli ospedali i ricoverati sono 157, 1 in meno, quelli nelle terapie intensive, invece, tornano a salire e adesso sono 17 (due in più)). I nuovi casi distribuiti fra le province mostrano in testa Caltanissetta con 22 casi, seguita da Catania con 13 casi, poi Ragusa 11, Trapani 4, Messina e Palermo 3 casi, Siracusa 2 e nessun caso ad Agrigento ed Enna.

**Il bollettino, registrati due nuovi ingressi in Rianimazione**

# Nell'Isola i contagi crollano ancora

Il maggior numero di infezioni segnalato in Campania e Lazio

**Andrea D'Orazio**

Crolla a quota 58 il bilancio giornaliero delle infezioni da SarCov2 diagnosticate in Sicilia, raggiungendo l'asticella più bassa dallo scorso 12 settembre, ma l'Isola resta sul podio delle regioni con più contagi emersi nelle 24 ore, al terzo posto insieme all'Emilia Romagna, ed è l'unico territorio, in scala nazionale, a registrare ieri nuovi ingressi di pazienti Covid nelle terapie intensive. In dettaglio, accanto ai 58 nuovi casi, 44 in meno rispetto all'incremento di domenica scorsa, l'Osservatorio epidemiologico regionale segna nel bollettino dell'emergenza 7803 tamponi processati (1406 in più) per un tasso di positività in calo dall'1,6 allo 0,7%, valore in linea con la media italiana, mentre si contano zero decessi, 43

guariti e, con un aumento di 15 unità, 3578 contagi attivi. In ulteriore flessione i posti letto ospedalieri occupati nei reparti ordinari, dove si trovano 140 degenti (tre in meno), ma non i ricoveri nelle Rianimazioni, dove risultano due malati in più e altrettanti ingressi giornalieri, per un totale di 17 pazienti.

Questa la distribuzione delle nuove infezioni in scala provinciale: 22 a Caltanissetta, 13 a Catania, 11 a Ragusa, quattro a Trapani, tre a Messina, altrettante a Palermo e due a Siracusa. Nessun caso, invece, nell'Agrigentino e nell'Ennese. Subasettimanale, con 62,5 contagi ogni 100 mila abitanti Caltanissetta resta la provincia con l'incidenza di positivi sulla popolazione più alta dell'Isola e d'Italia.

Intanto, in tutto il Paese il ministero della Salute registra 480 nuove infezioni, 328 in meno al confronto con il precedente report, a fronte di 74649 test processati fra rapidi e molecolari, per un tasso di positività stabile allo 0,6%. Trentuno i decessi segnati ieri

contro i 12 di domenica scorsa, per un totale di 127680 dall'inizio dell'epidemia, ma nell'ultimo bilancio dieci pazienti della Campania e 4 della Toscana sono in realtà deceduti in periodi pregressi. Sono 191 i malati Covid ricoverati nelle terapie intensive in Italia, con un calo di sei degenti rispetto al 4 luglio nel saldo quotidiano tra entrate e uscite, mentre i ricoverati con sintomi nei reparti ordinari sono 1337, ossia 27 in meno nelle ultime 24 ore. Sopra la Sicilia e l'Emilia Romagna, tra le regioni con il maggior numero di contagi giornalieri ci sono Campania e Lazio, con 68 e 83 nuovi casi. La curva stimata della percentuale dei positivi ai soli tamponi molecolari, fa notare il matematico Giovanni Sebastiani, dell'Istituto per le Applicazioni del Calcolo Mauro Picone del Cnr «ha terminato la discesa dieci giorni fa circa, è rimasta in stasi per cinque giorni circa e da cinque giorni è in aumento, passando dallo 0,6% all'1%». (\*ADO\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione, rinnovi previsti anche per il personale impegnato negli hub vaccinali

# Covid, 30 milioni per i contratti

Asp ed ospedali hanno prorogato l'attività di 646 medici e infermieri I dirigenti: «Figure indispensabili per non arretrare nella lotta al virus»

Fabio Geraci

## PALERMO

I contagi in Sicilia hanno raggiunto i minimi storici ma, nonostante lo scenario sia mutato rispetto ai giorni più difficili della pandemia, solo a Palermo sono serviti più di 30 milioni di euro per la proroga fino al prossimo 31 ottobre dei contratti del personale impiegato a vario titolo contro l'emergenza Covid. Un esercito di lavoratori, assunti il più delle volte come Co.co.co. o a partita Iva, che secondo i dirigenti generali di Asp e ospedali sono indispensabili per non arretrare nella lotta contro il virus. I vertici del Covid Hospital del Cervello hanno interrotto il rapporto di lavoro solo con due medici, un odontoiatra e un ingegnere mantenendo in servizio 646 figure professionali. La spesa per i rinnovi è di poco più di otto milioni di euro: oltre quattro per i contratti a tempo determinato del comparto, 3 milioni e 200 mila euro per i co.co.co. e per gli incarichi libero-professionali e circa 786 mila per la dirigenza medica. Secondo il direttore sanitario dell'azienda Villa Sofia-Cervello, Walter Messina, sulla base delle indicazioni dei responsabili dei dipartimenti «seppur in presenza di una tendenza alla diminuzione dei contagi e dell'ospedalizzazione dei pazienti – si legge in una nota – non sembra percorribile una drastica riduzione delle misure poste in essere dall'azienda individuata come polo infettivologico di Palermo per far fronte allo stato di emergenza da Covid-19». E così al Cervello è scattata la proroga per 77 medici, tra cui 19 dirigenti, e 27 specialisti, per 238 infermieri e per 184 operatori socio-sanitari, per 28 tecnici di laboratorio e 12 collaboratori di Ostetricia ma, tra gli altri, anche per 5 ingegneri, 9 periti tecnico-informatici e per 28 amministrativi.

Oltre sette milioni di euro la spesa per il personale all'ospedale Civico, uno dei più grandi della Sicilia: le proroghe hanno riguardato 52 medici, di cui 5 dirigenti di Medicina Interna a tempo determinato e 47 a partita Iva (costo totale di 614 mila euro) e

**Un esercito di lavoratori  
Sono 955 gli operatori  
sanitari e tecnici  
utilizzati per la campagna  
di immunizzazione**



**Coronavirus.** Prorogati i contratti ai medici e agli infermieri impegnati nei reparti di Terapia intensiva per fronteggiare la pandemia

co.co.co. (507 mila euro); 284 infermieri, 4 tecnici radiologi e 16 tecnici di laboratorio per circa tre milioni e mezzo di euro e 225 Oss con il co.co.co. per poco meno di due milioni. Altri 342 mila euro sono serviti per 44 operatori socio-sanitari, 6 infermieri, 6 ostetriche, un radiologo e un dietista assunti con un contratto libero professionale fino a un massimo di 110 ore mensili al costo di 12 euro l'ora per gli Oss e di 18 euro per le altre figure professionali. Pesa attorno ai tredici milioni la grande macchina che fino ad oggi ha fatto funzionare le vaccinazioni, le Usca e tutto quello che ruota intorno all'Asp e all'hub del capoluogo: circa 955 contratti stipulati a medici, infermieri, amministrativi tecnici e di supporto. In particolare si tratta di 198 medici, di questi 121 alla Fiera del Mediterraneo; di 62 collaboratori amministrativi, 42 dei quali impegnati nell'hub; di 212 assistenti amministrativi (141 alla Fiera); di 336 assistenti tecnici periti informatici e di 55 ingegneri, di cui 256 e 49 in carico alla struttura commissariale; di 21 educatori, 22 assistenti sociali, 18 psicoterapeuti, 22 psicologi e 9 biologi, questi ultimi in servizio nell'hub provinciale per la gestione dei tamponi.

(\*FAG\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I DATI IN SICILIA

# Contagi in calo appena 58 positivi Nessuna vittima e 43 guariti

ANTONIO FIASCONARO

**PALERMO.** Se l'andamento della curva epidemiologica in Sicilia mostra ancora un decremento, c'è anche da evidenziare che la stessa corre sia pure con il freno a mano tirato. Ieri nell'Isola si sono registrati 58 nuovi positivi - e la Sicilia si piazza così al terzo posto in Italia per numero di contagiati, alle spalle della Campania con 68 e della Puglia - sul podio - con 83.

Insomma, 58 nuovi positivi su 7.803 tamponi processati tra molecolari e test rapidi, con un tasso di positività che si attesta allo 0,7%. Lunedì scorso i nuovi positivi erano stati 84 ma con 12.892 tamponi e un tasso di positività dello 0,65%.

Epicentro dei nuovi contagi è stavolta la provincia di Caltanissetta con 22 positivi, segue Catania con 13, Ragusa 11, Trapani 4, Messina 3, Palermo 3, Siracusa 2, Agrigento 0, Enna 0.

Per fortuna non si sono registrati nuove vittime e, di conseguenza il bilancio provvisorio dall'inizio della pandemia rimane invariato a 5.981 vittime, mentre i guariti ieri sono stati 43.

Rimane invece stabile la situazione negli ospedali con 140 pazienti ricoverati in regime ordinario (-3 rispetto all'ultimo bollettino di domenica) e 17 posti letto occupati in terapia intensiva con 2 nuovi ingressi in rianimazione che sono peraltro gli unici che sono stati notificati ieri in tutta Italia.

Per quanto riguarda la campagna vaccinale, c'è da evidenziare un aspetto positivo. Dopo diversi giorni di calo nella richieste di dosi, forse fisiologico in quanto legato soprattutto al grande caldo che ha costretto parecchi siciliani a disertare gli hub e i centri vaccinali, sono tornate le code e gli assembramenti all'ingresso degli hub vaccinali. Ciò avviene in concomitanza con gli open day ma anche per il cambio di orario deciso, ad esempio, dall'Asp di Siracusa per la somministrazione dei vaccini nell'hub di via Nino Bixio.

E poi la vaccinazione di prossimità è stata resa possibile nella provincia di Palermo grazie alla sinergia con medici di medicina generale e continuità assistenziale, e medici e infermieri dei nuclei di vaccinazione mobili della Difesa.

La prima tappa è in programma giovedì 8 luglio. A bordo di un camper e all'interno di 3 gazebo, gli operatori dell'Azienda sanitaria del capoluogo saranno dalle 10 alle 17 nell'area antistante la spiaggia di Maggiori a Cinisi.

# Gli hub restano vuoti via al tour in provincia

Nell'ultimo weekend in tutta la Sicilia si sono presentati 20mila over 60  
Oggi il primo camper delle Usca sarà a Trappeto per il porta a porta

Sono stati circa ventimila in tutta la Sicilia gli over 60 che si sono vaccinati dall'1 al 4 luglio, durante gli open day dedicati a loro. Sono i più reticenti. Se per gli over 80 si è abbondantemente superato l'80 per cento di vaccinati, per la fascia d'età 60-79 anni si è fermi al 75 per cento. Da qui, l'iniziativa della Regione dei quattro giorni senza prenotazione per ricevere Pfizer o Moderna. Il risultato non è stato soddisfacente, se si raffronta col fatto che nell'isola sono quasi 300 mila gli over 60 che non si sono presentati all'appuntamento con la seconda dose e che il 25 per cento di persone tra i 60 e i 79 anni non ha ancora fatto nessuna iniezione. Così l'assessorato regionale alla Salute da domenica a oggi ha rilanciato gli open day aprendoli a tutte le categorie, dai 12 anni in su. Nel fine settimana gli hub sono rimasti vuoti. L'effetto estate ha influito. Complice anche il caldo, in tanti hanno preferito andare al mare. Le file chilometriche di aprile e maggio alla Fiera del Mediterraneo sono un ricordo. L'attesa si è abbattuta: per vaccinarsi adesso ci si mette tra i 10 e i 20 minuti. E stamattina i medici della struttura commissariale di Palermo andranno nei paesi in camper per l'iniziativa "Vaccini tour". È l'ultima strategia per immunizzare chi non lo ha ancora fatto, andando lì dove

## I punti Piazze e periferie per raggiungere tutti

**1** **Categoria a rischio**  
Tra gli over 60 si è fermi al 75 per cento di vaccinati. Sono quasi 300mila quelli che hanno "dimenticato" di ricevere la seconda dose, 20mila hanno usufruito degli open day

**2** **Nei paesi**  
Stamattina i medici della struttura commissariale di Palermo andranno nei paesi in camper. Si parte da Trappeto: dalle 10 alle 18 vaccini per gli over 12

**3** **Nei quartieri**  
Domani ripartono pure le vaccinazioni nei quartieri. Si faranno le seconde dosi a Brancaccio. Dopodomani, 8 luglio, ci si sposterà nella sede di Addiopizzo

vivono, andando di casa in casa se necessario. Si parte da Trappeto. Dalle 10 alle 18 chiunque, dai 12 anni in su, potrà vaccinarsi.

**Il vaccino viene da te**  
Simona Autunnali, 35 anni, coordina tutte le Usca del Palermitano, le unità speciali di continuità assistenziale che da oggi andranno nei paesi col camper. «Per prima cosa, qualche settimana fa, abbiamo mandato un invito ai sindaci di tutti i paesi di Palermo e provincia per metterli al corrente di questa iniziativa – dice – quello di Trappeto è stato il primo a rispondere. Funziona così: i sindaci fanno una prima stima dei non vaccinati e lanciano un appello attraverso le pagine social o telefonando essi stessi alle persone. Raccolgono le adesioni e ci forniscono il numero di vaccini che si prevede di fare. A Trappeto ad esempio il primo cittadino ha previsto un centinaio di vaccini ma noi ne porteremo molti di più». Ma come si fa sconfiggere lo zoccolo duro dei reticenti alla dose? «Abbiamo notato, già con le precedenti iniziative come "accanto agli ultimi" dedicata alle fasce disagiate della popolazione, che vedere dei giovani medici che arrivano lì nel posto in cui vivi, incentiva a vaccinarsi. Le persone prima restie si avvicinano. Siamo una squadra composta da circa 300 me-



di, età media 28 anni, ovviamente divisi in turni che partono a seconda della richiesta di vaccini da fare. Portiamo allegria, nonostante la stanchezza cerchiamo di prenderla col sorriso. E questo la gente lo capisce. E ci viene incontro». Chi sfugge al vaccino lo fa per motivi diversi: c'è chi abitando in paese vede gli hub troppo distanti o non ha mezzi, e chi invece lo fa per paura. «Il danno lo abbiamo soprattutto tra i 60 e i 79 anni che dovrebbero fare AstraZeneca e non lo fanno».

**Di porta in porta**  
I giovani medici oggi andranno anche a domicilio. «Il punto di vaccinazione ufficiale sarà dentro l'auditorium della scuola Danilo Dolci – dice Simona Autunnali – mentre il camper, fuori, speriamo incentivi l'affluenza. Ma andiamo anche a casa. Siamo in contatto con i medici di famiglia dei paesi, loro hanno fatto

una lista dei pazienti ancora non vaccinati. Due squadre si staccheranno dal camper mobile e andranno a domicilio. Il bello dei paesi è questo: è tutto vicino e le case le raggiungi facilmente. Se, poi, al di là della lista ufficiale, vedendoci lì, viene la figlia o la nipote del nonnino di turno e ci dice che non è ancora stato vaccinato, noi andiamo. Solo così possiamo intercettare chi ancora sfugge». Domani i medici delle Usca andranno ad Altofonte, dopodomani a Roccapalumba dove verranno fatte anche le seconde dosi (le prime le avevano eseguite l'Asp o l'esercito). Prossime tappe: San Giuseppe Jato e Alimena. «Cercheremo di coprire tutti i paesi», dice Autunnali. Domani, intanto, ripartono pure le vaccinazioni nei quartieri: si faranno le seconde dosi a Brancaccio. L'8 ci si sposterà nella sede di Addiopizzo. – **g. lo po.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'intervista/1

### Io mi vaccino "Ho superato i dubbi e ora l'incubo è finito"

di Giada Lo Porto

«Nonostante qualche perplessità iniziale, mi sono vaccinato». Giovanni Moncada, 75 anni, bancario in pensione, ora presidente dell'associazione comitati civici Palermo, racconta da cosa è dipesa la decisione di immunizzarsi.

#### Che vaccino ha fatto?

«Astrazeneca, entrambe le dosi. L'ultima il 24 giugno per il mio onomastico, San Giovanni».

#### Ha avuto qualche dubbio?

«All'inizio sì, ne sentivo di tutti i colori: morti sospette post vaccino, poca efficacia con le varianti. Ma ho preferito affrontare la situazione. Ho spento la televisione, mi metteva ansia. E ho prenotato. La prima dose l'ho fatta a marzo».

**Erano i giorni in cui i Nas sequestrarono in tutta Italia il lotto del vaccino, po sbloccato dall'Aifa.**

«Esatto, io l'ho fatto subito dopo il parere positivo dell'Agencia

italiana del farmaco. Poi per la seconda dose, si era data la possibilità di scegliere un altro tipo di vaccino, ma io ho rifatto Astrazeneca».

#### Come mai?

«Perché non ho avuto alcun effetto collaterale la prima volta. Ho ritenuto importantissimo vaccinarmi».

#### Molti over 60 in questi giorni sfuggono dal vaccino.

«L'ho sentito e ne conosco qualcuno che difende la propria posizione. Dal canto mio, posso dire che è l'unico strumento a nostra disposizione per uscire da questo incubo. Per tutelare noi stessi e gli altri. Indispensabile per continuare a vivere, per riabbracciare i miei figli e i miei nipoti».

#### Li ha rivisti dopo la seconda dose?

«Sì. Ho due nipotini di 10 e 12 anni e non vedevo l'ora di poterli riabbracciare. In famiglia siamo tutti vaccinati, siamo consapevoli di quanto sia importante».

**75 anni**  
Giovanni Moncada bancario in pensione è il presidente dei Comitati civici di Palermo e ha deciso di vaccinarsi



**58 anni**  
Roberto Favata laureato in Scienze agrarie biochimico alimentare e idrologo ha scelto di non vaccinarsi



## L'intervista/2

### Io non mi vaccino "È un farmaco generico va prima sperimentato"

di Mario Pintagro

Roberto Favata, palermitano, laureato in scienze agrarie, biochimico alimentare e idrologo specializzato nelle acque potabili ha scelto di non vaccinarsi.

#### Perché?

«Perché quello proposto è un farmaco generico e non un vaccino in senso stretto. Premetto che non sono un no-vax. Io le vaccinazioni obbligatorie le ho fatte tutte quando ero bambino, non mi convince questo vaccino fatto in pochi mesi senza una vera sperimentazione».

#### Cosa non va in questo vaccino?

«È sperimentale, per la prima volta le grandi case farmaceutiche verificano gratuitamente sulla massa la sua efficacia. Inoltre, mancano i dati sui rischi a breve, medio e lungo termine».

**Tuttavia, con il 60 per cento della popolazione vaccinata con almeno una dose, le morti da Covid 19 da febbraio a giugno**

#### sono state solo 300.

«I coronavirus sono una grande famiglia che presenta lo stesso andamento. Il calo dei contagi e delle morti è successo anche l'anno scorso, con i primi tepori primaverili è cominciata la decrescita e in estate il virus ha frenato la sua corsa».

#### Contrario a questo vaccino, ma la mascherina e le altre disposizioni le ha rispettate?

«La mascherina è utile, ma andrebbe cambiata spesso, proprio come fanno i chirurghi più volte nel corso delle operazioni».

#### E il distanziamento?

«Da piccoli ci obbligavano a lavare le mani e questo ha un senso. Il distanziamento è utile ma fino a un certo punto. Tutte le limitazioni devono essere ben calibrate e scientificamente valutate. Trovo ad esempio che le mascherine all'Autogrill come le barriere in plexiglass negli uffici siano inutili. Forse i virus non si diffondono di lato o di sopra e di sotto?».